

**PUOI RISPARMIARE  
FINO AL 40%  
SULL'RC AUTO  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

Unità  
**10**

11  
mercoledì 25 giugno 2008

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea con te

Chiama l'800 07 07 62  
o vai su [www.linear.it](http://www.linear.it)

## ECONOMIA & LAVORO

# A sta

Andrà questa mattina all'asta il marchio De Tomaso, la casa automobilistica finita in liquidazione nel 2004 dopo la morte del proprietario, l'italo-argentino Alejandro De Tomaso, che a suo tempo rilevò Maserati, Innocenti e Moto Guzzi. Base d'asta, un milione e 780mila euro



### «PAPERONI», IN ITALIA SONO 208MILA I SUPER RICCHI

Aumenta il numero dei «super ricchi» nel mondo, grazie alla spinta dei Paesi emergenti. In Italia la crescita è molto modesta. A fine 2007 in Italia erano 208mila le persone con un patrimonio finanziario netto superiore al milione di dollari, 2.200 in più rispetto all'anno precedente. Lo rileva la dodicesima edizione del World Wealth Report. Mentre in Italia la crescita è stata dell'1,1%, a livello mondiale è stata del 6%.

### 2007 «BOOM» PER L'INDUSTRIA DELLE MACCHINE UTENSILI

Consuntivo eccellente, quello del 2007, per l'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot e automazione, che ha registrato una crescita a doppia cifra per tutti gli indicatori. In crescita anche l'export e le consegne sul mercato interno. È questo, in sintesi, il bilancio dell'industria italiana delle macchine utensili presentato all'annuale assemblea di Ucima. Nel 2007, la produzione italiana di settore si è attestata a 5,82 miliardi, con un incremento del 16,6% rispetto al 2006.

# Manovra, sul decreto tensioni Tremonti-Quirinale

## Scure sulla scuola: via 150mila posti in tre anni. Patrimoniale sui fondi. Alitalia e Poste in vendita

di Bianca Di Giovanni / Roma

**MANOVRE** Sulla manovra-lampo annunciata da Giulio Tremonti cala il freno degli uffici del Quirinale. I tecnici della presidenza hanno passato al setaccio le norme, verificando irregolarità tecniche sui tagli. E non solo: anche sollevando qualche dubbio sugli ele-

menti di necessità e urgenza del provvedimento e sull'eccessivo numero di disposizioni. Le osservazioni sono state recepite ieri: soltanto oggi quindi (con parecchie ore di ritardo) si avrà la firma del presidente in calce al decreto annunciato in pompa magna una settimana fa. Il testo è stato emendato e asciugato. Il Colle ha registrato anche i malumori dei capigruppo Pd, preoccupati per la blindatura dei tempi imposta dal governo sulla manovra. Insomma, Giulio Tremonti vorrebbe procedere come un caterpillar: un accentramento di poteri che sta già creando forti tensioni. Stando a fonti bene informate, il ministro dell'Economia non avrebbe affatto gradito né le osservazioni del Quirinale, e tantomeno quelle dei parlamentari: sarebbe arrivato anche alle minacce di dimissioni di fronte a tentativi di rallentamento. Non ha nessuna intenzione di rinunciare all'innovazione più importante: la manovra anticipata. Intanto ieri è arrivata la pubblicazione ufficiale del Dpef. Sul decreto è filtrata l'ultima versione, che conferma forti tagli alla spesa pubblica, specie nella scuola dove si prevede una riduzione di circa 100mila docenti e 43mila unità del personale ausiliario di qui al 2012. **Fisco stabile, pareggio rinviato** Dal quadro di finanza pubblica del Dpef emerge che la pressione fiscale resta al 43%, nel 2010 sale al 43,2%, nel 2011 al

43,1%, 43,1% anche nel 2012 mentre scende al 42,9% solo nel 2013. Tremonti si prende anche un anno in più per il pareggio di bilancio, che arriverà solo nel 2012 e non nel 2011 come concordato con l'Ue. Tuttavia per quell'anno il «rosso» sarà solo dello 0,1% del pil. L'anno prossimo il deficit è programmato al 2,5%, l'anno dopo al 2% e quello successivo all'1%. Il debito scende sotto il 100% nel 2011, anche questo un anno dopo quanto aveva pattuito Padoa-Schioppa. **Inflazione e Bce** Nel Dpef l'inflazione programmata è confermata alla metà di quella reale nel 2008: all'1,7% contro un livello effettivo al 3,4%. Il documento fa riferimento alle indicazioni della Bce, ma annuncia anche misure «perequative». Quanto alla crescita, è fissata quest'anno allo 0,5 e l'anno prossimo allo 0,9%, per arrivare gradualmente all'1,5% nel 2012.

**Stangata sui pubblici** Il governo punta a reperire 20 miliardi dai tagli alla spesa pubblica nel triennio 2009-11. Lo annuncia nel Dpef e lo realizza nel decreto che lo accompagna. Tra le disposizioni del decreto, la stretta sulle consulenze, l'eliminazione degli enti inutili, lo stop alla stabilizzazione dei precari, il taglio pesantissimo a scuola e università. Gli atenei per il triennio

**Di fronte alle critiche e alle osservazioni il ministro avrebbe persino minacciato le dimissioni**



Giulio Tremonti Foto Lapresse

2009-2011 potranno assumere nei limiti del 20% dei pensionamenti e del 50% dal 2012. Contestualmente si riduce il fondo di finanziamento ordinario delle università che subisce un taglio di 500 milioni di euro in tre anni. Ridotti anche gli stanziamenti sulla ricerca. Gli

scatti biennali dei docenti diventano triennali con gli stessi importi. Complessivamente per gli statali vengono stanziati 2,2 miliardi per il rinnovo dei contratti.

**Patrimoniale sui fondi immobiliari** Oltre alla Robin Tax sui petroliferi e sulle banche (2 mi-

liardi nel 2008 e 4 nel 2009), il decreto prevede un prelievo dell'1% sui fondi immobiliari «familiari», quelli detenuti da meno di 10 persone e con più dei 2 terzi delle quote in mano a persone fisiche. Sale anche la ritenuta dal 12,5 al 20%.

**Immobili agli enti locali** Region-

### FINCANTIERI

#### La Fiom ribadisce il «no» alla privatizzazione

**La Fiom ribadisce il suo «no»** alla quotazione in Borsa del gruppo Fincantieri. «La decisione annunciata dal governo, nel Dpef, di procedere alla quotazione in Borsa del 49% del gruppo Fincantieri - si legge in una nota - è grave e pericolosa per il futuro industriale e occupazionale del gruppo». «Questa operazione - sottolinea la Fiom - già sbagliata un anno fa, oggi può diventare ancora più pericolosa e distruttiva per Fincantieri, realtà industriale unica in Italia e in Europa. Diverse condizioni sono mutate in peggio. In primo luogo, la gravissima crisi delle Borse internazionali accentua a dismisura il rischio che il tentativo di vendita si traduca in una svendita o in un'entrata nel capitale azionario di forze totalmente concorrenti al gruppo. Di tutto questo il gruppo dirigente di Fincantieri pare assolutamente ignaro, e la campagna per la privatizzazione del gruppo è diventata una bandiera ideologica, di immagine, priva di qualsiasi rapporto con la realtà del mercato e dell'impresa». La Fiom annuncia che «in ogni caso» continuerà la mobilitazione contraria all'operazione.

ni, province e Comuni indicheranno gli immobili che ricadono nei loro territori suscettibili di alienazione o valorizzazione. Si profila un piano gigantesco di dismissione di beni pubblici. Il provvedimento fa esplicito divieto poi per gli enti locali di sottoscrivere strumenti finanziari

derivati. **Pioggia di milioni a Milano** Il finanziamento per la Expo 2015 arriva a un miliardo e 480 milioni nei sette anni. Il provvedimento dà pieni poteri al sindaco della città. **Subito privatizzazioni** a partire da Alitalia e Poste.

# Ici e straordinari, Berlusconi chiede la fiducia

## Il premier non vuole sorprese dai suoi alleati: stasera il voto blindato. Protesta l'opposizione

/ Roma

Percorso blindato per il primo provvedimento della luna di miele: fiducia sul decreto Ici. L'ha posta ieri il governo dopo un consiglio dei ministri straordinario: la Camera la voterà stasera alle 20,20. È il primo voto di fiducia del Berlusconi quater, ma molti altri arriveranno a ruota. Il fatto è che il Tesoro vuole procedere senza intoppi: e il Parlamento è uno di questi. Meglio la strada breve delle decisioni-lampo e delle blindature. La scelta ha provocato parecchie tensioni nelle stanze parla-

mentari. L'esecutivo ha giustificato la decisione di «tagliare corto» sul voto con la presenza di troppi emendamenti (500). L'opposizione però ha subito replicato ritirando gran parte delle proposte. Il Pd ne ha mantenute una trentina, tra cui la portabilità completa dei muti e la modifica delle coperture sul taglio Ici, stessa cifra dell'Idv e dell'Udc. Ma questo non è servito a far cambiare idea al governo. Così l'opposizione attacca: l'esecutivo ha paura della sua stessa maggioranza. In effetti su quel decreto non mancano motivi di preoccupa-

zione per il centro-destra. In primo luogo sulle coperture: il taglio Ici è finanziato dalle risorse per le infrastrutture di Calabria e Sicilia. Per farlo digerire a Raffaele Lombardo ci sono voluti due faccia-a faccia con il premier a Palazzo Grazioli. Ma i suoi «peones» non hanno abbassato la guardia e in commissione hanno votato contro. I malumori dell'Mpa si sarebbero saldati con gli altri parlamentari del sud e con l'opposizione, facendo fare brutti scivoloni alla maggioranza. Tanto più che quel decreto non piace neanche a tanti sindaci del Carroccio,

che avrebbero preferito restare con la leva dell'Ici in mano. Altro passaggio delicato sarebbe stato quello sull'estensione degli sgravi fiscali sulle parti variabili del salario anche al settore pubblico, e in particolare alla sicurezza. Tra i 500 emendamenti ce n'erano anche alcuni della maggioranza in questo senso. Anche qui il rischio di andare sotto non era assolutamente lontano. Il governo ripete che quella misura è solo sperimentale e che a fine anno si trarranno le conseguenze: ciò non toglie che i pubblici restano esclusi anche dalla sperimentazione.

Insomma, alla fine la via breve della blindatura è rimasta l'unica percorribile, nonostante la vasta maggioranza di cui gode il centrodestra. Nel maxiemendamento su cui è stata chiesta la fiducia l'esecutivo ha rivisto alcuni tagli, ripristinando fra gli altri 77 milioni di eurobonus per le autostrade del mare, 20 milioni per il fondo antiviolenza sulle donne e 10 milioni per il fondo solidarietà. Ai lavori socialmente utili viene riassegnato un milione. Stasera prima le dichiarazioni di voto, poi il varo scontato per il passaggio al Senato.

b. di g.

# Tra imprese e sindacati il primo scoglio è il nuovo indice dell'inflazione

## Nuovo round domani. Botta e risposta tra Epifani e Bonanni. La Cgil chiede di discutere la mobilitazione. Il segretario Cisl frena: facciamo un patto col governo

di Felicia Masocco

Il nodo dell'inflazione verrà affrontato domani da sindacati e imprese che ieri hanno firmato un avviso comune sulla gestione bilaterale degli enti di previdenza che verrà inviato al governo. Su quale debba essere l'indicatore del costo della vita su cui rinnovare i contratti nazionali, la discussione è aperta. Il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei non ha nascosto che ci sono «interpretazioni diverse che richiedono approfondimenti, anche alla luce dell'ipotesi di passare dai contratti biennali a quelli triennali». A quanto pare comincia a farsi strada la volontà

di superare il concetto di inflazione programmata che per quindici anni ha significato di fatto moderazione salariale. Nella loro piattaforma, Cgil, Cisl e Uil hanno fatto riferimento a un'inflazione «realisticamente prevedibile» e ieri hanno sostenuto la proposta al tavolo con le imprese. Serve un indicatore dell'inflazione che non penalizzi i salari, ha ribadito il segretario della Cgil Guglielmo Epifani. Ma, spiega, «Confindustria ci pare continui a ragionare su una inflazione programmata anche se ha deciso di approfondire il tema. C'è stato uno scambio di opinioni, non abbiamo trovato una convergenza». Sono i primi pas-



Emma Marcegaglia Foto Lapresse

**Si fa strada pur a fatica la necessità di superare il concetto d'inflazione programmata**

si, altre valutazioni «sono premature», in ogni caso la trattativa «non è facile». Anche Luigi Angelletti, segretario della Uil, parla di «opinioni diverse», «abbiamo però convenuto - afferma - di non parlare più di inflazione programmata, che è un qualcosa superato dalla storia. E questo è già un passo avanti». Almeno nominale. «C'è la volontà di non partire da un'inflazione programmata all'1,7%, che consideriamo sbagliata», aggiunge Raffaele Bonanni. Prima che l'incontro iniziassero il segretario della Cisl ha criticato la manovra economica, «sembra una fotocopia della Finanziaria dell'ex ministro Tommaso Pa-

doa-Schioppa», ha detto. Contro quella Finanziaria, Bonanni «chiamò» lo sciopero generale che poi con Cgil e Uil venne fissato per la fine di febbraio. Non si fece perché il governo cadde. Il che fare di fronte ai provvedimenti del governo Berlusconi interroga di nuovo Cgil, Cisl e Uil. E siamo già alla dialettica. Il direttivo di Corso d'Italia ieri ha approvato un ordine del giorno che dà a Epifani il mandato a costruire la «mobilitazione» con Cisl e Uil per vedere rispettati gli accordi che i sindacati hanno già firmato e fatto votare ai lavoratori, e per ottenere cambiamenti significativi della manovra. Bonanni però non pare voglia esse-

re della partita, glissa sulla mobilitazione rilanciando piuttosto su un «patto per la crescita dei salari». Di un patto ha anche parlato, nei giorni scorsi e ancora ieri, il ministro del Welfare Maurizio Sacconi. «La Cgil chiede a noi e noi chiediamo alla Cgil di appoggiare la nostra proposta di patto per il quale tutto quello che deriverebbe da un aumento del Pil dovrà essere redistribuito automaticamente a pensioni e lavoro», afferma Bonanni convinto che la mobilitazione non servirebbe: «Vediamo prima se il governo è disposto al patto e solo di fronte a una sua indisponibilità potremmo ragionare su cosa fare. Ma è sbagliato aprire adesso un discor-

so. Meglio inchiodare chi non vuole governare».

**COMUNE DI VOLTERRA - PISA**  
Piazza dei Priori, 1 - 50088  
Tel. 0588/86050 - fax 0588/86035  
CF. 00183970508  
**ESTRATTO DI BANDO DI GARA**  
CUP H99C200005004 - CIG 0177094E93  
**OGGETTO:** Servizio di parte del trasporto scolastico per le scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria del Comune di Volterra. **Procedura:** aperta ai sensi dell'art. 55, com. 5 D.Lgs. 163/2006. **Criterio di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa (art. 93 D.Lgs. 163/2006). **Durata appalto:** settembre 2008 - agosto 2011. **Importo a base d'asta:** € 1,40 oltre IVA a Km. Importo totale presunto 350.600,00 oltre IVA. **Inviare domande entro e non oltre le ore 12.00 del 28.07.2008 all'indirizzo sopra indicato.** Copia integrale del bando, del capitolato d'oneri e di tutti i relativi allegati è reperibile sul sito internet del Comune di Volterra [www.comune.volterra.pi.it](http://www.comune.volterra.pi.it) il coprire direttamente ritirabile presso l'ufficio pubblica istruzione del Comune, Via dei Sarti 15 - Volterra. Il presente avviso è stato trasmesso alla GUCE in data 17/06/08 e pubblicato sulla G.U. in data 20/06/2008.  
IL DIRIGENTE  
Dott. Alessandro Furlisi